

N° 2 > Giugno 2023

L'INFORMASOCIO

Semestrale di informazione per i Soci della Banca di Credito Cooperativo di Cherasco

SPECIALE ASSEMBLEA Al Castello di Racconigi per il ritorno in presenza

Rinnovata la Governance
dell'Istituto di Credito Cooperativo

Un bilancio in forte attivo unito
al consolidamento del patrimonio



**BANCA DI
CHERASCO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



La libertà di scegliere, senza compromessi.

Debit
VISA

GRUPPO
CASSA
CENTRALE

4123 4567 8912 3456

Debit
VISA

SCAD. 09.24

**BANCA DI
CHERASCO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Perché porre limiti a ciò che puoi scegliere?

Scopri **Visa Debit**: è la carta di debito evoluta perché la usi anche online. Puoi acquistare in tutto il mondo e associarla ai principali wallet per pagare direttamente da smartphone. In più, con l'addebito immediato tieni sempre sotto controllo le tue spese. Tutto nella massima sicurezza.

Marketing CCB 12.2021 | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Funzionalità contactless disponibile sui POS abilitati. Per le condizioni contrattuali del prodotto è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili presso gli sportelli e sul sito internet della banca emittente.

bancadicherasco.it



In copertina:
Una foto di Tino Gerbaldo
delle Serre reali del castello di Racconigi
all'Assemblea dei Soci.

Semestrale di informazione
finanziaria e cultura locale
della Banca di Credito
Cooperativo di Cherasco

ANNO 23

N.2 Giugno 2023

Aut. Trib. Alba n.10
del 15.11.2001

Presidente:

Giovanni Claudio Olivero

Direttore:

Marco Carelli

Direttore responsabile:

Lorenzo Boratto

Hanno collaborato:

Giovanni Claudio Olivero

Marco Carelli

Lorenzo Crida

Danilo Rivoira

Gianluca Lingua

Angela Corona

Tiziana Raspo

Fotografie:

Archivio della Banca di Credito

Cooperativo di Cherasco

Tino Gerbaldo

Grafica e Stampa:

Stampatello S.r.l.

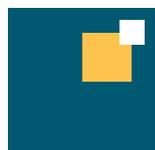
Roreto di Cherasco

Chiuso per la stampa il 15 giugno 2023.

L'Editore è a disposizione degli aventi
diritto con i quali non è stato possibile
comunicare, nonché per eventuali
omissioni o inesattezze nella citazione
delle fonti.

Sommario

- 4 Riconfermato il Presidente Olivero:
"Una banca di relazione per la crescita della comunità"
- 6 La nuova Governance
- 8 Il bilancio 2022 in pillole
- 12 La festa dei Soci: musica e arte tra le bellezze della reggia di Racconigi
- 16 Promuovere la salute e investire in tecnologia
- 18 Una Banca di Credito Cooperativo con al centro le persone,
i valori, le competenze
- 20 Il Premio Cherasco Storia e il dialogo con i giovani
- 22 L'impegno di Banca di Cherasco per realizzare il nuovo asilo di Roreto
- 24 Cybersecurity, le proposte dedicate alle imprese
- 25 Un forno per ceramiche donato all'associazione il Sorriso
- 26 "Scegli chi resta" la campagna promozionale di Banca di Cherasco
per i nuovi Soci
- 27 L'impegno del credito cooperativo italiano in Ecuador
- 28 "Mutua Cuore", l'assistenza mutualistica dedicata
a Soci e alle loro famiglie
- 30 Gli eventi sul territorio



**BANCA DI
CHERASCO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Riconfermato il Presidente Olivero: “Una banca di relazione per la crescita della comunità”

Dopo 3 anni è tornata in presenza l'Assemblea

di Lorenzo Boratto



Giovanni Claudio Olivero,
Presidente di
Banca di Cherasco

Per ogni Banca di Credito Cooperativo l'Assemblea annuale non è mai un evento ordinario. Ma quella del 14 maggio alle Serre reali di Racconigi è stata un'Assemblea speciale e inedita per tanti motivi: perché dopo tre anni di incontri da remoto a causa della pandemia, è finalmente tornata in presenza, riassaporando il gusto

stello dello stare insieme e del confronto diretto senza il filtro di un monitor; poi per il fatto che l'Assemblea ha registrato la presenza di un oltre migliaio di partecipanti, un esempio concreto di “democrazia finanziaria” secondo i principi fondativi del credito cooperativo; e infine è stato approvato un bilancio molto positivo che racconta un istituto solido, pronto a continuare a crescere per sostenere i suoi Soci, oltre all'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione e Collegio dei Sindaci che resterà in carica per i prossimi tre anni.

Durante l'Assemblea il Presidente Giovanni Claudio Olivero ha spiegato: “Per il ritorno finalmente in presenza, dopo l'appuntamento ormai lontano del 2019, abbiamo scelto un luogo speciale e inedito per l'Assemblea di una Banca, ricca di storia e di bellezza. L'abbiamo scelto perché l'Assemblea fosse anche una festa e un momento di serenità per ritrovarsi al termine delle celebrazioni per i 60 anni di vita di Banca di Cherasco. Anche in questo senso abbiamo voluto dare un messaggio concreto di attenzione al

territorio”. Parlando di fronte ai Soci, Olivero ha voluto fare una panoramica sulle criticità di questo momento (“Siamo bersagliati da segnali di incertezza continua, c'è chi ha inventato il termine “permacrisi” per definire questa condizione che va avanti da tempo: la pandemia prima, la guerra d'invasione in Ucraina, la morsa del caro energia, la scarsità di materie prime, la crisi della globalizzazione come la conoscevamo dagli Anni '90”). Il Presidente di Banca di Cherasco ha poi spiegato che in Italia (e anche in Piemonte, sia pure meno intensamente che altrove), si registra un aumento delle povertà e delle disuguaglianze, un preoccupante calo delle nascite, un aumento del precariato nel lavoro, oltre alle difficoltà della sanità pubblica che fatica a recuperare i livelli pre-Covid. Di qui la scelta di intraprendere “un'azione coordinata e collettiva. L'unica possibilità che abbiamo è fare squadra, cercare con impegno ogni punto di contatto, di affinità, organizzare comunità, rivitalizzare l'associazionismo, mettere in luce quello che unisce anziché ciò che divide”. Ancora: “Possiamo e dobbiamo trovare risposte collettive e locali, affiancando il pubblico che non ha le risorse sufficienti per rispondere ai bisogni di tutti. Il mondo del credito cooperativo e Banca di Cherasco da tempo hanno intrapreso un percorso di cambiamento reso necessario dalla riforma del 2016, ma sempre mantenendo solide radici nel nostro territorio. Sostenere la comunità e offrire servizi sempre maggiori a Soci, clienti e collettività: questo è il marchio distintivo del nostro istituto di credito. La mutualità e la cooperazione nei servizi bancari sono un modello che funziona da oltre 150 anni, che ha saputo crescere in un momento di crisi, consolidando il



suo ruolo dentro le comunità. Dobbiamo continuare a farlo funzionare non occupandoci meramente di questioni economiche, ma delle persone, accompagnandole nelle varie fasi della loro vita, assecondandone i bisogni e i sogni. I Soci e i clienti devono poter trovare in noi una banca di relazione, che dà risposte concrete alle esigenze di correntisti, famiglie, imprese, artigiani. Anche in città e paesi dove altre banche, magari più grandi, scelgono invece di chiudere le filiali". Olivero ha quindi tracciato il cammino dei prossimi tre anni: "Aumentare varietà e qualità dei servizi proposti, in modo che il meccanismo mutualistico cresca sempre di più per creare un benessere diffuso, distribuito, equilibrato".

Ancora il Presidente ha ricordato e ringraziato i Soci ("il nostro è un azionariato diffuso e paziente, composto da 16 mila persone e aziende") ricordando come le Bcc abbiano quote di mercato rilevanti nei settori più importanti dell'economia di un territorio: agricoltura, artigianato, edilizia, metalmeccanica, turismo. I risultati 2022, ha detto, "sono l'esempio di un costante rafforzamento della capacità reddituale e patrimoniale di Banca di Cherasco". Ricordando anche i 352 mila euro di contributi erogati lo scorso anno con 121 diversi inter-

venti. Ancora Olivero: "Ci sono sponsorizzazioni sportive e sostegni a bocciofile, associazioni, mostre, centri anziani, concerti, eventi per i giovani, estate ragazzi, scuole. In totale la Banca ha investito oltre 40 mila euro per borse di studio, all'estero e in Italia, anche in collaborazione con associazioni di promozione sociale e Fondazioni". Altro esempio citato nell'ottica della sostenibilità è stato l'acquisto dei crediti legati ai bonus fiscali, che ha interessato la Banca per 130 milioni di euro in oltre due anni, pari a migliaia di pratiche, cantieri e investimenti di famiglie e imprese. Per Olivero "la nostra scelta è stata di utilizzare questa opportunità operando con serietà, in affiancamento ai nostri Soci e clienti: si è rivelata fondamentale per aiutare imprese e famiglie in un passaggio complicato, pieno di incertezze, ma necessario per avviare un processo di riqualificazione del patrimonio edilizio per un futuro più sostenibile per le nostre comunità, con meno sprechi e consumi ridotti".

Olivero ha concluso: "A nome di tutti gli amministratori ringrazio i Soci per la fiducia accordata. Metteremo il massimo impegno e faremo il possibile affinché la Banca sia, in ogni momento, un partner affidabile nelle scelte finanziarie ed economiche, di vita e di lavoro".

Un momento della votazione all'Assemblea dei Soci

La nuova Governance

L'Assemblea dei Soci ha eletto CdA e Collegio sindacale

di **Lorenzo Boratto**

L'Assemblea dei Soci ha votato all'unanimità il passaggio da 7 a 9 componenti del Consiglio di Amministrazione (per tutti sono invariati i compensi rispetto agli ultimi anni) per consentire al Consiglio di svolgere al meglio i suoi compiti tenendo conto delle accresciute tematiche di cui dovrà occuparsi, ovvero ESG e AML. Si tratta dell'attenzione ormai imprescindibile per l'impegno ambientale e la trasparenza, oltre agli accorgimenti contro il riciclaggio. Ecco chi sono i componenti.

Consiglio di Amministrazione

Giovanni Claudio Olivero - Presidente

Nato nel 1956, residente a Cherasco, dottore commercialista dal 1988, è uno dei titolari dello studio Olivero, Parodi, Covati e Associati di Torino. Siede nel Consiglio d'Amministrazione di Banca di Cherasco dal 2011, Vice Presidente dal 2014 e da 8 anni è Presidente.

Mario Bottero - Vice Presidente Vicario

Classe 1986, residente a Roreto di Cherasco, laureato a pieni Voti in Economia e direzione delle imprese all'Università di Torino, è Managing Partner di una primaria società di consulenza indipendente specializzata in corporate finance. Nel percorso professionale si è occupato di finanza straordinaria assistendo Piccole e Medie Imprese e investitori Istituzionali domestici ed internazionali. Ha collaborato con il Politecnico di Milano nell'ambito dell'osservatorio Entrepreneurship & Finance. È socio ordinario Aiaf.

Gaia Taricco - Vice Presidente

Classe 1973, residente a Cherasco, avvocato con studio ad Alba, si è specializzata in diritto societario e tributario. Nel percorso professionale si occupa di diritto penale e civile e anche di contrattualistica, recupero crediti e assicurativo. È la presidente di Mutua Cuore.

Cosimo Cimò - Consigliere e Presidente del Comitato Esecutivo

Nato nel 1960 e residente a Torino, diplomato in Ragioneria, Dirigente con esperienza pluridecennale in Unicredit Banca SpA con ruolo, da ultimo, di responsabile della struttura restructuring corporate Nord Ovest e Lombardia, con responsabilità di coordinamento delle attività afferenti gli accordi di ristrutturazione con facoltà deliberative. In pensione dal 2017.

Lorena Perno - Consigliere

Classe 1966, residente a Bra, diplomata in Ragioneria, amministratrice nelle imprese di famiglia operanti nel settore commerciale e dell'agricoltura e, secondariamente, in campo immobiliare. Nell'ambito dell'attività, in particolare, si occupa della gestione amministrativa e contabile delle società, oltre a quelle commerciale e finanziaria.

Alberto Rizzo - Consigliere e componente del Comitato Esecutivo

Braidese, classe 1972, avvocato cassazionista, titolare dell'omonimo studio legale, è specializzato in diritto bancario, finanziario e postale, gestione della crisi di impresa e pianificazione delle attività patrimoniali e successorie. Direttore Generale dell'Accademia di Educazione Finanziaria, coordinatore editoriale della rivista scientifica "Banca Finanza" e Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana.



Pier Carlo Tosetti - Amministratore Indipendente e Referente Internal Audit

Classe 1954, residente a Vercelli, Dirigente con esperienza pluridecennale prima in Sanpaolo e poi in IntesaSanpaolo con ruoli diversi e principalmente di controllo (Internal Audit) come collaboratore e Capo equipe, successivamente come Responsabile di Servizio per il presidio delle Banche Rete di Gruppo. Componente di alcuni Organismi di Vigilanza, ha svolto anche attività di riorganizzazione del Presidio qualità del credito nell'ambito delle strutture del Chief Risk Officer. In pensione dal 2016.

Elisa Truant - Consigliere e referente del CdA per le tematiche Esg

Torinese, nata nel 1982, è professore del Dipartimento di Management, Università di Torino. Insegna e svolge la sua attività di ricerca presso le sedi di Torino e Cuneo. Autrice di numerosi articoli e testi scientifici, relatrice presso Università estere e convegni internazionali, è dottore commercialista e revisore legale.

Fulvio Zorniootti - Consigliere e componente del Comitato Esecutivo

Cheraschese, 63 anni, sposato con Barbara, padre di Carola e Riccardo, nonno di Camilla. Ha lavorato nella rete territoriale di diverse società del Gruppo Sanpaolo Imi, ora Intesa Sanpaolo, in Piemonte, Liguria, Calabria, Sicilia, Emilia Romagna. Nella sua città si è occupato di promozione turistica ed è stato presidente dell'ospedale e del Lions Club.

Paolo Delfino - Presidente del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza

Cuneese, classe 1964, dottore commercialista. Ha sviluppato, in team con altri colleghi, una articolata attività di assistenza professionale a favore di imprese e gruppi industriali. E' stato membro di Collegi Sindacali nel settore del Credito (Gruppo Ubi, Gruppo Cassa Centrale, Consorzi Fidi) e nel sistema Camerale.

Margherita Teresa Carrè - Sindaco Effettivo e componente OdV

Classe 1965, laurea con lode in Economia e commercio all'Università di Torino, sposata e madre di due figli. Vive a Verzuolo, dove svolge l'attività di Dottore commercialista. Ha maturato esperienze in fiscalità societaria, agricola e nelle procedure concorsuali.

Paolo Giraudo - Sindaco Effettivo e componente OdV

Residente a Cherasco, 61 anni, Dottore Commercialista e Revisore legale, ha studi in Alba e Bra, specializzato in diritto societario e tributario. Ha ricoperto incarichi di sindaco nel settore industriale, commerciale, vinicolo e dei servizi e di revisore presso enti pubblici (Comune di Alba).

I Sindaci supplenti sono **Andrea Busato** e **Mariella Scarzello**. Nel Collegio dei Probiviri, eletto nell'Assemblea del 14 maggio, siedono **Pierpaolo Berardi** (Presidente, nominato da gruppo Cassa Centrale), **Carlo Pasquero** e **Elio Zaninetti** (Probiviri effettivi), **Lorenzo Bergesio** e **Monica Traversa** (supplenti).

Collegio Sindacale

Il bilancio 2022 in pillole

“Un risultato equo, un bilancio in attivo e un patrimonio sempre più solido”

I dati 2022 sono stati approvati all'unanimità dall'Assemblea dei Soci

Il bilancio di un Istituto di Credito Cooperativo - che è sottoposto a una serie di controlli rigorosi e norme stringenti - è una fonte di informazione preziosa: indica risultati raggiunti e scelte operative, permette di capirne la gestione, la solidità, le prospettive. Per questo il Direttore Generale di Banca di Cherasco, Marco Carelli, presentando il bilancio 2022 di fronte ai Soci al Castello di Racconigi, ha parlato di un risultato *“equo, che ha saputo coniugare consolidamento patrimoniale e attivo in crescita. Un bilancio in linea con lo spirito cooperativistico che caratterizza la nostra Banca, in sintonia con la Carta dei Valori che guida le nostre azioni e decisioni”*.

Il Direttore Generale Marco Carelli

Perché i dati dello scorso anno di Banca di Cherasco sono stati i migliori della storia recente, con una crescita consistente di tutti i principali indicatori economici e patrimoniali. Carelli ha provato a raccontare ai Soci, prima dell'approvazione all'unanimità del documento di oltre 380 pagine, *“un anno di lavoro intenso e importante, che ha visto realizzato il percorso di rafforzamento patrimoniale e ha messo al centro le persone. I numeri non sono sufficienti a raccontare il reale valore della nostra Banca: i 16.000 soci e i 170 collaboratori sono il patrimonio, reale e concreto, di questo Istituto di Credito Cooperativo”*.

Al 31 dicembre 2022 Banca di Cherasco aveva prestiti complessivi erogati a favore dei clienti per 612 milioni di euro e un portafoglio titoli di 420 milioni. Con altre voci minori il totale attivo era un miliardo e 127 milioni. Nelle voci del passivo si registrano 789 milioni (sono i depositi affidati da Soci e clienti con conti correnti, sottoscrivendo i certificati di deposito e obbligazioni) e altri 263 milioni di prestiti dalla Bce, la Banca Centrale Europea. Carelli ha spiegato nell'Assemblea: *“Negli ultimi anni la Bce ha aiutato molto il sistema bancario, che fino a poco tempo fa godeva di prestiti a tassi negativi: non venivano pagati*



Speciale Bilancio 2022



interessi, che erano invece riconosciuti alle banche. Questo ha aiutato il sistema bancario ad attraversare un periodo congiunturale difficile". Poi è arrivato l'aumento dei tassi, che incidono sensibilmente su prestiti e mutui "e sono un problema anche per la Banca: da un grosso vantaggio ora è derivato un onere molto rilevante".

Il volume complessivo di intermediazione per la Banca è stato nel 2022 pari a 2 miliardi. Ma oltre al patrimonio, nel bilancio ci sono anche le performance economiche: 18,5 milioni di margini di interesse, 9,4 milioni di commissioni e 3,2 milioni di utili da vendita di titoli di proprietà, con un margine di intermediazione di 31 milioni. Al netto dei costi operativi, dei crediti deteriorati e delle perdite sui prestiti erogati alla clientela, il risultato finale ante-imposte è stato di 6,25 milioni di euro, il doppio dell'anno prima. L'utile netto ammonta a 5,3 milioni contro i 3 milioni del 2021.

Il Direttore Generale ha poi fatto una serie di confronti con *"l'ultima volta in cui ci siamo visti in presenza: era aprile 2019 e in questi anni le Assemblee sono state tenute tramite rappresentante designato, così non abbiamo potuto raccontarvi di persona come è andata la nostra Banca".*

Il patrimonio è passato dai 48,5 milioni del 2018 ai 64,3 milioni di oggi, i fondi propri (cioè il patrimonio secondo le regole della vigilanza della Bce) sono passati da 71,4 milioni di allora a 74,3. È migliorata in modo rilevante la solidità patrimoniale: il Tier1 è al 18,6% e il totale capital ratio al 20,2%. Solo cinque anni erano rispettivamente all'11,8 e al 14,1 per cento. Peraltro il total capital ratio è tra i più alti del sistema bancario nazionale ed europeo.

Ancora Carelli: *"In un periodo congiunturale molto difficile è migliorata la performance sui crediti deteriorati, ovvero quando il debitore*

è in difficoltà. L'Npl ratio lordo, rapporto tra crediti ammalorati e totale dei crediti, è sceso al 5%, era al 10,6% cinque anni e oggi è al 3,8%. L'Npl netto era al 5,9% quattro anni fa, nel 2022 si è attestato al 2% ed era all'1,3% a fine aprile. Valori che ci consentono, come Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione, di affrontare il 2023 con più patrimonio, con una Banca più solida, con un minore rischio di credito rispetto al passato, oltre a una maggiore redditività rispetto a quella espressa in precedenza".

Nella sua relazione Carelli ha però anche voluto *"raccontare la Banca in modo diverso rispetto ai numeri"* facendo riferimento allo Statuto (*"ovvero il contratto firmato con i Soci, il documento che quei 34 signori hanno sottoscritto oltre 60 anni fa quando è nata Banca di Cherasco e che è valido ancora oggi"*) e la Carta dei Valori (*"un documento formidabile allegato allo Statuto, che spiega che il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro, ma è guidato dal conseguimento di un equo risultato e non della distribuzione*



Il bilancio 2022 in pillole

del profitto, così è davvero uno strumento utile per perpetuare benessere di Soci del territorio di riferimento”). Carelli ha aggiunto: “La nostra Banca deve essere vista in modo diverso proprio per questo: Statuto e Carta dei Valori la contraddistinguono rispetto alle banche ordinarie. Il nostro valore si misura solo in parte con i dati di bilancio, proprio perché siamo una cooperativa: ogni Socio ha un voto indipendentemente dalle quote azionarie. E quindi sono i Soci la forza di questa azienda, con i suoi 170 collaboratori, che sono molto di più di semplici azionisti”.

Dopo il voto in Assemblea il Direttore Generale Marco Carelli e il Presidente Giovanni Claudio Olivero.



DATI SALIENTI DEL BILANCIO

Raccolta totale (diretta e indiretta):	1,350 miliardi
Utile netto:	5,3 milioni (+77% rispetto al 2021)
Patrimonio:	63,4 milioni
Total capital ratio:	20,2%
Npl ratio netto:	2%

Schema di conto economico

Margine di interesse	18,5 milioni
Commissioni nette	9,4 milioni
Utile da cessione attività + altre	3,2 milioni
Margine di intermediazione	31,1 milioni
Costi operativi	-20,1 milioni
Accantonamenti su crediti	-4,1 milioni
Altro	-0,7 milioni
Utile prima delle imposte	6,25 milioni di euro



**BANCA DI
CHERASCO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO





La parola ai Soci

L'Assemblea al castello di Racconigi ha visto anche l'intervento di tre Soci durante il dibattito. Ecco una sintesi di cosa hanno detto.



Camillo Scimone, medico ed ex amministratore pubblico: *“Sono figlio di un bancario e faccio il medico, in mezzo alla gente. Con i numeri non mi trovo benissimo, ma do molta importanza ai rapporti umani che si instaurano in una Banca di credito cooperativo come questa, una banca del territorio, che ha un ruolo fondamentale per tutelare il risparmio e dare serenità alle famiglie e alle persone. Un grazie a tutti voi amministratori e tutti i dipendenti, che si occupano di numeri ma soprattutto delle persone”.*



Giancarlo Scarzello, imprenditore nel settore delle rinnovabili: *“Questa location straordinaria vi rappresenta: qui ci sono storia e bellezza. Con la mia azienda ci occupiamo di energie rinnovabili con pompe di calore, pannelli solari, case attive. Il rapporto con Banca di Cherasco dura da più di 25 anni e nella nuova dirigenza abbiamo visto un cambio di paradigma. Il rapporto si è rafforzato con l'ecobonus 110%: sono bastate pochissime riunioni che ci hanno permesso, grazie alla Banca, di dare garanzia finanziarie e serenità ai nostri clienti. Avete dimostrato serietà, puntualità, precisione. Lo dico perché lavoriamo con altre 3 o 4 banche, ma vi assicuro che altrove ci rispondono i call center. Ho il sogno che diventiate la prima banca d'Italia a impatto zero. Con questo management non potete che crescere e migliorare”*



Francesco Arlorio: *“Abito a Cherasco e sono socio dal 2017. La Banca mi è stata vicina e di supporto quando avevo necessità di surrogare un mutuo ipotecario che avevo presso una banca che si definisce particolarmente grande. Gli altri mi hanno prospettato ostacoli e non risposte, mentre in Banca di Cherasco ho trovato quanto cercavo, in tempi rapidi: era la mia principale esigenza. Questa è la differenza che fa questa banca rispetto alle altre, più tradizionali e istituzionali”.*

La festa dei Soci: musica e arte tra le bellezze della reggia di Racconigi

Dopo il voto assembleare animazioni e relax per i partecipanti

di Tiziana Raspo

Far vivere ai Soci una giornata di festa, in uno dei luoghi più belli, ricchi di fascino e storia del territorio, che molto raramente apre al pubblico. All'Assemblea dei Soci del 14 maggio, fin dal mattino, i bambini hanno potuto divertirsi e imparare, partecipando al laboratorio "Mani in Pasta", con la collaborazione dello Chef Fulvio Siccardi. Negli spazi delle Scuderie reali del castello di Racconigi è stato infatti allestito un laboratorio artigianale di pasta fresca, ricreando gli ambienti della cucina

tradizionale: tavoli in legno ricoperti da tovaglie a quadretti, antiche dispense, mattarelli e tutta l'attrezzatura per stendere la pasta.

Attraverso l'uso delle mani e di strumenti, i bambini si sono cimentati nella preparazione della pasta fresca: impastando farina e uova, confezionando il vassoio di pasta da portare a casa al termine della giornata, poi da gustare con tutta la famiglia.

Al termine dei lavori assembleari, il momento conviviale, con un pranzo servito a buffet

Nel pomeriggio del 14 maggio le esibizioni di funamboli e trampolieri insieme agli artisti di strada





che ha dato il via alla Festa dei Soci. Ci sono state le esibizioni di artisti e musicisti che hanno accompagnato e divertito i Soci di tutte le età, regalando emozioni e serenità in un ambiente artistico, culturale e architettonico di rara bellezza: compagnie di saltimbanco, giocolieri, acrobati, trampolieri, musicisti e ballerini si sono esibiti nella corte della Margaria in uno spettacolo itinerante che ha coinvolto il pubblico nelle loro performance, come solo l'arte di strada sa fare.

Attori e pubblico hanno condiviso il palco, diventando protagonisti di uno spettacolo che, con la sua unicità e spensieratezza, ha voluto promuovere in modo sostenibile la creatività e l'interazione tra le persone, avvicinando adulti e bambini alla bellezza dell'arte di strada.

Un po' di storia sulla Margaria

La Margaria è un "castello gotico ad uso di cascina": fu disegnata dall'architetto bolognese Pelagio Palagi in posizione scenografica al fondo degli ultimi prati del parco del castello di Racconigi, per stupire il visitatore rievocando un'atmosfera fuori dal tempo. Le macchie di bosco ai lati della strada furono disposte per celare il fabbricato che appariva in questo modo all'improvviso. Il fascino dell'edificio, realizzato tra il 1836 e il 1842, è legato anche allo stile neogotico, interprete dei modelli medievali, molto diffuso in

Inghilterra e per l'epoca rivoluzionario in Italia. La visione nostalgica e idealizzata del passato fu unita al moderno uso dei fabbricati destinati all'attività agricola o per ospitare i sovrani. Carlo Alberto desiderava instaurare un rapporto quasi "comunitario" con i sudditi impegnati nelle coltivazioni. Il sovrano, inoltre, legato a Racconigi da un profondo vincolo sentimentale e animato dall'interesse per le attività agricole del suo tempo, seguì personalmente le opere e fece realizzare la Cappella del Beato Alberto di Savoia nell'angolo settentrionale



della manica est e il “repositor”, un salottino di sosta per la regina Maria Teresa nella torre angolare est. Sono ambienti che affiancavano le scuderie nella manica ovest, la citroniera per il ricovero degli agrumi e i magazzini, insieme agli alloggi delle principali maestranze che gestivano la tenuta. Nel corpo centrale a sud c'erano invece gli appartamenti dei fratelli Roda, direttori del parco dal 1840. Alla sommità dell'edificio, lo scultore Gaggini scolpì la statua in marmo bianco dell'Immacolata e realizzò la fontana al centro della corte.

La Margaria costituiva il polo direttivo nella gestione del parco, nonché la sede delle attività produttive sperimentali avviate proprio all'interno del parco da Carlo Alberto in ambito agricolo e zootecnico: nei prati adiacenti alla cascina, infatti, a fianco del vivaio per le piante da collocare nel parco, erano localizzati i terreni su cui innovative metodologie colturali di meliga, grano, segale e canapa da fibra sarebbero poi state perfezionate nei latifondi reali esterni al parco, quindi proposte all'intero territorio con la costituzione, tra il 1842 e il 1843, dell'Associazione Agraria. Era deputata alla diffusione delle nuove conoscenze sulle tecniche agrarie e all'incremento

dell'agricoltura della regione. Gemello della Margaria, nella vocazione e nelle forme architettoniche, è il vicino complesso di Pollenzo, non lontano da Bra. Desiderato da Carlo Alberto e realizzato a partire dal 1832 quale centro di sperimentazione e produzione agricola e vitivinicola, vi operarono infatti i medesimi architetti e maestranze coinvolti a Racconigi.

Le serre reali

A nord del cortile della Margaria, come un suggestivo fondale “simile ad un cristallo”, le Serre furono realizzate dal 1844 al 1848 su progetto del milanese Carlo Sada, architetto al seguito di Pelagio Palagi.

Sada si ispirò alle analoghe costruzioni inglesi e francesi, reinterpretate con gusto e sensibilità personale. Il fronte principale misura 110 metri di lunghezza con l'unione di 19 grandi finestroni vetrati con archi ogivali, ispirati alle forme gotiche medievali. Un serie di eleganti pilastri in pietra scandisce le aperture e dona al prospetto un senso di straordinaria leggerezza.

Il piano terreno della serra è composto a sud dalla “serra calda” riservata alla coltivazione e forzatura delle piante da frutto, alla propagazione e al taleggio;



Il pranzo dei Soci di Banca di Cherasco nel cortile delle Margarie reali



Anche bolle di sapone giganti per l'animazione dei più piccoli

a nord dai laboratori, dal semenzaio, dai locali per la conservazione della frutta, dei vasi e degli attrezzi. La serra superiore, detta "temperata", era invece destinata ad accogliere la preziosa collezione botanica; in esse, per volontà regia, si conservavano esemplari provenienti da tutti i continenti del pianeta, frutto delle scoperte dei "cacciatori di piante" che li riportavano dai loro grandi viaggi in Oriente e nelle Americhe. Un inventario del 1892 attesta la presenza di ben 2300 piante conservate in vaso, per un totale di 188 specie differenti: agrumi, felci, erbacee annuali, suffrutici, bulbose, ananas, orchidee e tantissime altre specie esotiche rare. Il riscaldamento invernale era assicurato dall'innovativo uso dell'impianto a termosifoni brevettato dall'inglese Taylor.

Dismesse nel 1967, dopo diversi interventi di restauro la serra temperata ospita oggi, nel periodo invernale, la collezione di agrumi, oleandri e altre piante in vaso che adornano i piazzali del castello.



I laboratori "mani in pasta" dei bimbi e le cicogne che nidificano alla reggia di Racconigi

Promuovere la salute e investire in tecnologia

Il sostegno alle Fondazioni degli ospedali di Verduno e Cuneo

di L.B.

La pandemia ci ha insegnato che la salute di ognuno è un bene comune. Anche per questa ragione sosteniamo con convinzione due fondazioni che operano a favore dei maggiori ospedali del nostro territorio". Così ha detto Giovanni Claudio Olivero, presidente di Banca di Cherasco, introducendo in Assemblea due interventi prestigiosi: quello di Luciano Scalise, direttore della Fondazione Alba-Bra onlus (di cui la Banca è socio fondatore) e Silvia Merlo, manager cuneese e presidente della Fondazione Ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo.

Ancora Olivero: "Poi noi sostenere il territorio significa anche supportare

attivamente il servizio sanitario, universale e pubblico. Uno dei tanti modi per reinterpretare in modo moderno i valori della cooperazione, basati su mutualismo e attenzione alla comunità".

Nel suo intervento Scalise ha ripercorso la lunga collaborazione tra Banca e fondazione Verduno (ormai diventata un modello a livello nazionale), che, ha spiegato, "iniziò nel 2010 dopo alcuni incontri di domenica a Cherasco, alle 7 di mattina. Da allora questo Istituto di Credito Cooperativo ha sempre sostenuto Verduno con convinzione. All'epoca la Banca adottò non una stanza, ma un reparto intero, l'Utic, l'unità di terapia intensiva cardiologica". Ha proseguito: "In tutti questi anni Banca di Cherasco è

In basso a sinistra Luciano Scalise Direttore della Fondazione Alba - Bra onlus; a destra Silvia Merlo Presidente della Fondazione Ospedale Santa Croce e Carle onlus





FONDAZIONE OSPEDALE ALBA-BRA

Dona il tuo 5x1000 alla Fondazione Ospedale Alba-Bra
per aprire nuove strade alla cura e per cambiare in meglio la salute di tutti.

Questa è formazione.

Scrivi sulla tua dichiarazione dei redditi:
90041890048

DONA IL TUO 5 X 1000

sempre stata vicina all'ospedale Giovanni e Pietro Ferrero, dalla realizzazione della cappella all'iniziativa "adotta un medico specializzando", in particolare la giovane professionista che da due anni lavora in Pediatria. Ci siete stati vicino nel Covid, insieme a Fondazione Ferrero, per accogliere i sanitari provenienti da altre parti d'Italia, e per realizzare l'auditorium inaugurato a fine marzo: uno spazio utile e bello, perché per curare si deve essere anche competenti e i luoghi gradevoli aiutano nella formazione del personale. E Banca di Cherasco lanciò anche il primo bond etico in Italia, dopo l'autorizzazione di Bankitalia, venendo premiata a livello nazionale e raccogliendo obbligazioni per 14 milioni di euro. Solo con la passione che avete dimostrato, come amministratori e personale, si raggiungono obiettivi importanti".

Poi l'intervento di Silvia Merlo, presidente della Fondazione ospedale di Cuneo, con cui la collaborazione (insieme a tutte le banche cunesi del mondo del Credito Cooperativo) è stata avviata da pochi mesi. Ha detto: "Banche come queste fanno crescere il territorio, le aziende e il loro indotto: lo dico da imprenditrice. Per questo andate ringraziati, ma un altro grazie arriva dalla fondazione che qui rappresento: avete dimostrato lungimiranza, andando oltre i campanili, con convinzione. Noi sosteniamo l'ospedale di Cuneo che è il maggiore della

provincia e appartiene a tutti. Il Santa Croce e Carle è l'hub delle complessità e delle eccellenze, che si occupa della salute di tutti noi. Ora abbiamo il progetto di acquistare una nuova Pet, un macchinario che lavora per immagini per individuare cellule tumorali. Costa 2,5 milioni di euro e affiancare un secondo nuovo macchinario a quello attuale già in servizio significa azzerare le liste di attesa, aspetto fondamentale per le terapie tumorali. So che questo è un territorio generoso e ha già raccolto molto, avvicinandoci in modo consistente all'obiettivo ambizioso che ci siamo prefissati insieme all'azienda ospedaliera del capoluogo".



FONDAZIONE OSPEDALE CUNEO ONLUS

UN DONO PER SALVARE PIÙ VITE:
insieme possiamo dotare il nostro territorio di una nuova PET

5x1000
Dona il tuo
CF 96098880048

PROGETTO PET

Contribuisci ad acquistare la nuova PET per l'Ospedale S. Croce e Carle: ogni donazione è un passo verso l'obiettivo. Puoi donare con bonifico bancario sul conto corrente sotto citato:

IT 02 D 08450 10200 00000012 922

Indicando nella causale "Donazione progetto PET" seguito da nome, cognome, indirizzo mail e/o recapito telefonico. Le donazioni a favore delle Onlus sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi.

Dona con Satispay

fondazioneospedalecuneo.it
donazioni@fondazioneospedalecuneo.it

f i y t

Una Banca di Credito Cooperativo con al centro le persone, i valori, le competenze

di Angela Corona

Banca di Cherasco crede nella centralità della persona e del talento.

Le persone che lavorano in Banca di Cherasco sono proattive, responsabili e credono in quello che fanno. Condividono i valori, gli stessi del 1962 quando la Banca è nata, ancora vivi e solidi e reinterpretati in chiave moderna e innovativa.

Crediamo che siano le persone a fare la differenza. Selezioniamo e valorizziamo talenti che rappresentano per noi una fonte di ispirazione e di entusiasmo.

Chi entra a far parte del team di Banca di Cherasco viene accolto con un percorso di inserimento strutturato (on-boarding) di 5 giorni presso la Sede centrale della Banca.

Il percorso è di tipo introduttivo, formativo e informativo e ha l'obiettivo di fornire un quadro chiaro sulla struttura organizzativa, valori, processi e business, prodotti e posizionamento di mercato della Banca.

Al percorso di inserimento segue un periodo di affiancamento on the job e una formazione specialistica e trasversale, differenziata sulla base del ruolo ricoperto e della funzione di appartenenza.

Banca di Cherasco valorizza i propri talenti dandogli l'opportunità di crescere attraverso percorsi formativi strutturati ad hoc, per consolidare le soft skills.

Con questo obiettivo stiamo costruendo l'"Academy di Banca di Cherasco". L'Academy



Valentina, Giovanna e Valentina durante il percorso di On-Boarding presso Banca di Cherasco



aziendale è il fulcro della learning organization interna, il luogo in cui la formazione e lo sviluppo delle competenze diventano il punto centrale per la crescita, per lo sviluppo e per offrire a Soci e clienti un servizio con elevati standard qualitativi.

Attraverso l'Academy Banca di Cherasco promuove un'idea di formazione bottom up (ovvero dal basso), interamente incentrata sulla persona e sullo sviluppo delle competenze tecniche, trasversali e manageriali. Siamo convinti che la proattività e lo spirito d'iniziativa siano i veri driver della crescita personale.

La formazione è indispensabile per affrontare le sfide di domani con un orizzonte temporale di lungo periodo.

Per questo abbiamo creato l'Academy di Banca di Cherasco, dove i percorsi formativi sono basati sui reali bisogni delle persone e della Banca.

Coltiviamo la leadership individuale con i percorsi di crescita specifici, stimolanti e innovativi.

Con questo intento ha preso il via un percorso di sviluppo manageriale e leadership insieme al partner di eccellenza Cottino Social Impact Campus e Istud Business School.

Un percorso nato proprio dall'esigenza della Banca di rispondere alle "pressioni" provenienti dal mercato e dagli stakeholders (portatori di interesse) che hanno reso necessaria una trasformazione culturale.

Un progetto di crescita e sviluppo del personale di Banca di Cherasco, che porterà

le persone della Banca alla partecipazione di un nuovo modello di leadership condivisa, con al centro quei valori che ci ispirano ogni giorno: fiducia, responsabilità, senso della comunità.

Un processo che coinvolgerà tutti i dipendenti e che ha come obiettivo una gestione dei talenti sempre più efficace, approfondita e innovativa.

L'Academy di Banca di Cherasco è orientata allo sviluppo delle competenze trasversali, come citato, ma anche quelle tecnico-specialistiche fondamentali al fine di offrire i servizi della Banca con professionalità e qualità.

L'Academy porta avanti questo obiettivo attraverso percorsi formativi strutturati con metodo blended in aula, webinar, pillole e-learning, team coaching e percorsi di tutorship per il consolidamento del proprio ruolo.

A tal proposito la collega Erica Carena, la prima Tutor dell'Academy di Banca di Cherasco sostiene che *"il percorso di Tutorship è un momento di confronto e condivisione di Best Practices, un'occasione di arricchimento per il Tutor e per il Tutorato. Utilissimo per avere una guida, acquisire un metodo di lavoro efficace, sia per i profili junior che expert in casi di cambi di ruolo o crescita di responsabilità. Per me la sfida stimolante è trasferire ai Tutorati know how e fiducia in sé stessi. Il percorso di Tutorship è uno strumento concreto per crescere insieme"*.

Banca di Cherasco cresce insieme al territorio e i suoi talenti!

In alto a sinistra:
Erica Carena, Tutor dell'Academy di Banca di Cherasco;
In alto a destra: un team di Responsabili di Banca di Cherasco durante il Workshop sulla Leadership presso il Cottino Social Impact Campus - Istud Business School, a Torino

Il Premio Cherasco Storia e il dialogo con i giovani

Tre borse di studio e il confronto con chi si affaccia al mondo del lavoro

di L.B.

Negli anni passati sono stati premiati, tra gli altri, Ezio Mauro, Piero Angela, Corrado Augias. È il Premio internazionale Cherasco Storia, giunto alla sua 22esima edizione, che si è svolto a maggio nella struttura allestita davanti all'Arco del Belvedere, nel centro storico. Un evento nato alla fine degli Anni '90 per "valorizzare le opere di autori italiani e stranieri che trattano temi storici e mostrano due caratteristiche fondamentali: rigore scientifico e qualità della scrittura". Insomma un riconoscimento per sottolineare come la storia sia una disciplina necessaria e per promuovere la passione per la ricerca e l'indagine approfondita nei giovani. Il premio internazionale ha il suo fulcro nella

collaborazione con le scuole ed è sostenuto da Banca di Cherasco con tre borse di studio del valore di mille euro ciascuna.

In questa edizione sono state coinvolte le superiori di diverse località della provincia di Cuneo, poi Torino e Palermo, ma anche importanti università italiane e straniere. La cerimonia di premiazione si è aperta con la lectio magistralis dello storico francese Maurice Sartre, tra i più importanti studiosi dell'antichità, vincitore con il libro "La nave di Palmira" e sono stati premiati anche Barbara Jatta (direttrice dei musei Vaticani), Andrea Riccardi (storico, politico e fondatore della Comunità di Sant'Egidio), Giovanni Bazoli ed Enrico Salza di Intesa Sanpaolo (per un premio specifico per le Fondazioni bancarie) e



Sul palco del Premio Cherasco Storia il Presidente Olivero



Luciano Fontana (direttore del Corriere della Sera).

Ma il giorno prima della cerimonia, in collaborazione con Confindustria, c'è stato il consueto incontro con 400 ragazzi delle superiori da tutta Italia dove sono intervenuti Roberta Ceretto (Ceretto Aziende Vitivinicole), Matteo Rossi Sebaste (Golosità dal 1885), Nicola Cosciani Cunico (Westport Fuel System Italia), Giuseppe Pacotto (Tesisquare), Elena Lovera (Costrade srl e presidente Formedil) e Claudio Olivero, Presidente di Banca di Cherasco. Sul palco è stato raccontato uno spaccato davvero significativo della migliore imprenditoria del territorio, mentre per gli studenti è stata un'opportunità unica per capire il mondo del lavoro. Si sono intrecciate storie professionali e personali, aneddoti e curiosità di imprenditori e manager, ricordi giovanili e prospettive. Il presidente di Banca di Cherasco ha raccontato agli studenti i valori del credito cooperativo e in cosa consiste la sua profonda diversità rispetto a un istituto di credito ordinario: "La Banca di Cherasco era stata fondata nel '62 da 34 soci: agricoltori, artigiani e operai diedero vita a una Cassa rurale e artigiana. L'obiettivo allora era facilitare l'accesso al credito, migliorare le condizioni morali ed economiche, favorendo risparmio e previdenza. Lo stesso modello, quello mutualistico, e gli stessi principi che ci ispirano ancora oggi, anche se adattati a tempi diversi, mettendo al centro le persone, che sono il fondamento dell'Istituto di Credito



Cooperativo e ne rappresentano identità, valori, impegno sociale".

Olivero ha spiegato poi che la cooperazione anche in questi decenni ha rappresentato un modo - e un mondo - per "mettersi insieme" per un risultato comune, attraverso la mutualità prevalente, ovvero il fatto che l'attività è svolta in modo preponderante in favore dei Soci, inoltre il 95% del credito concesso va al sostegno reale dell'economia delle aree dove la Banca è presente, "cercando di coniugare al meglio - ha aggiunto Olivero - vocazione imprenditoriale e creazione di valore, grazie a un circolo virtuoso che inizia con la raccolta e la gestione del risparmio di famiglie e imprese e reinveste nell'economia locale, per sostenere la crescita dei territori dove è radicata". Alla domanda sui colloqui di lavoro Olivero ha risposto: "Non li faccio io, ma visiono tutti i curriculum e so che sono sempre più importanti le soft skills, le abilità personali e trasversali che dimostrano capacità di adattamento e lavoro in gruppo, voglia di imparare, aggiornarsi, collaborare".

Il dialogo con
400 studenti
delle Superiori
della provincia di
Cuneo, Torino e
Palermo

PREMIO INTERNAZIONALE
Cherasco
STORIA

L'impegno di Banca di Cherasco per realizzare il nuovo asilo di Roreto

Un contributo straordinario di 50 mila euro per dare il via ai cantieri

di **Lorenzo Boratto**

C'è anche Banca di Cherasco tra le imprese del territorio che hanno deciso di aderire all'appello dell'amministrazione comunale cheraschese per realizzare il nuovo asilo di frazione Roreto. Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di Credito Cooperativo ha deciso di stanziare 50 mila euro per permettere la realizzazione del progetto finanziato in larga parte con i fondi europei del Pnrr. Banca di Cherasco non è la sola azienda che ha deciso di aderire a questa iniziativa. Il presidente di Banca di Cherasco Giovanni Claudio Olivero: "Uno stanziamento straordinario perchè si tratta di un'occasione importante per tutto il territorio e per le aziende più attente al welfare,

per la possibilità di avere dei vantaggi anche per i propri dipendenti: abbiamo aderito per incrementare un servizio pensato per le giovani famiglie e i nostri dipendenti, la cui età media supera di poco i 40 anni".

Lo scorso marzo, nell'auditorium della Banca in via Bra, si era svolto un incontro con oltre 20 imprese della zona, invitate dal sindaco di Cherasco Carlo Davico, che aveva spiegato: "Chiediamo alle aziende del nostro territorio di contribuire per portare a compimento un progetto strategico e fondamentale: il nuovo nido a Roreto. Un impegno importante, per dare un servizio nuovo alle giovani famiglie. I vincoli del Pnrr e della burocrazia connessa ci hanno costretto a chiedere questo contributo,

Il render del progetto del nuovo asilo di Roreto



per arrivare a raccogliere almeno 200 mila euro, in modo da completare il progetto finanziato dall'Unione Europea".

In quell'occasione il sindaco Davico ha anche spiegato i "vantaggi" per le aziende che hanno deciso di rispondere all'appello del Comune. Ha detto il primo cittadino: *"Per i donatori il vantaggio sarà duplice: fiscale per la donazione, poi come servizio di welfare aziendale, ovvero per dare ai propri dipendenti la possibilità di usufruire della struttura con un punteggio identico a chi risiede nel Comune".* All'incontro era intervenuta anche Beatrice Tobruk, responsabile dell'Asilo Ferreo di Alba, che aveva illustrato un esempio positivo e "locale" di welfare aziendale. Nata nel 2009, la struttura ospita circa 160 bambini da 0 a 5 anni e dà lavoro a 45 diversi operatori: l'asilo Ferrero di Alba è ispirato a principi pedagogici innovativi e si trova in una struttura all'avanguardia, incluso uno spazio esterno che ospita un orto-giardino curato dai "nonni" della Fondazione Ferrero.

Il progetto della nuova scuola di Roreto è stato illustrato dai progettisti Marco Martini e Guido Cremaschi dello studio di architettura "Cremaschi associati" di Cuneo: hanno spiegato vincoli del Pnrr e versatilità della struttura che arricchirà il polo scolastico di Roreto (analogamente a cosa sta accadendo nel centro del paese con la realizzazione della nuova Primaria, di cui la Banca sostiene la realizzazione degli arredi dell'aula di disegno e pittura).

Il nuovo edificio dell'asilo, a un piano, sorgerà su 450 metri quadri in via Gandolfino da Roreto, vicino a Medie, Elementare e Materna, bocciofila e centro anziani. La struttura, coloratissima ed ecologica (perché a impatto ambientale zero), potrà accogliere fino a 30 bimbi, tra sei mesi e 3 anni di età. Sul tetto sarà installato un impianto fotovoltaico da 26 kilowatt, maggiore delle necessità dell'edificio: per questo si sta ragionando su come



realizzare una comunità energetica intorno all'impianto che sfrutta fonti rinnovabili. La gara per aggiudicare i lavori si è svolta poche settimane fa (ha vinto la Bkmm di Torino) e l'obiettivo è iniziare i cantieri in autunno: i lavori dureranno circa un anno.

Ancora il sindaco Davico: *"Cherasco un anno fa ha ottenuto con il Pnrr fondi europei per 1.044.000 euro. Il nuovo asilo è un intervento "indifferibile" e i lavori devono iniziare quest'anno, o perderemo lo stanziamento. Ma il caro prezzi in edilizia ci ha costretto a rivedere il progetto. Sono necessari almeno altri 200 mila euro per avere le risorse necessarie per avviare il cantiere e rendere un servizio alla comunità e ai dipendenti delle aziende del territorio che hanno scelto di aiutarci, rispondendo in modo positivo al nostro appello".*

Un'occasione che la Banca di credito cooperativo - nata proprio a Roreto nel 1962 - ha deciso di cogliere, per aiutare la comunità dove opera e offrire un'opportunità in più alle dipendenti. Proprio tra i principali obiettivi del Pnrr c'è la realizzazione e recupero di asili nido e scuole dell'infanzia. L'obiettivo, spiegato sul sito del Governo dedicato al Pnrr, è *"incrementare il servizio, migliorare la qualità, facilitare le famiglie nella conciliazione tra vita privata e lavorativa, promuovere l'uguaglianza di genere e il lavoro femminile, e incrementare il tasso di natalità".*

L'area dove
sorgerà il nuovo
asilo. Cantieri al
via in autunno

Cybersecurity, le proposte dedicate alle imprese

Le offerte per le Pmi di Banca di Cherasco e della torinese HRC

di L.B.



Gianluca Lingua,
responsabile commerciale
di Banca di Cherasco

“**Q**uando ci siamo accorti che l'aspetto della cybersicurezza era sottovalutato da molte aziende nostre Socie, soprattutto quelle di medie o piccole dimensioni, abbiamo pensato di proporre a tutte le imprese un servizio specifico e adattabile alle esigenze più diverse”. Sono le parole di Gianluca Lingua, responsabile commerciale di Banca di Cherasco: la Bcc ha deciso di offrire un servizio specifico per le imprese, con soluzioni ad hoc curate dal team “CyberBrain” di HRC, ovvero un centro specializzato in cybersecurity che si trova dentro “Ogr Tech”, l'hub di Torino dedicato a innovazione, accelerazione d'impresa e ricerca.

Ancora Lingua: *“Molte volte c'è l'errata percezione da parte di piccoli e medi imprenditori che la loro azienda, proprio perché di dimensioni contenute, non sia tra quelle che potrebbero interessare a un pirata informatico. Normalmente sono proprio queste realtà, invece, quelle più a rischio: perché i presidi sono scarsi o inesistenti e i banali anti-virus non sono sufficienti a evitare cyber attacchi. Vedersi sottrarre i propri dati informatici, per un'azienda ordinaria, vuol dire fermare la produzione e le vendite con danni che a volte diventano irreversibili. Tra i compiti di un Istituto di Credito Cooperativo c'è anche favorire lo sviluppo della cultura d'impresa e la sicurezza sulla rete è ormai un aspetto imprescindibile per ogni tipo di realtà produttiva e non solo”.*

HRC è un'azienda informatica impegnata da oltre 20 anni in questo settore e ha sviluppato soluzioni innovative e all'avanguardia. L'obiettivo che si è posta Banca di Cherasco

prima di coinvolgere le aziende è di offrire un servizio innovativo, completo e affidabile alle imprese Socie, con tecnologie di “cybersecurity enterprise” di ultima generazione. HRC di Torino si è dimostrata il partner giusto in questa scelta e azienda e Banca stanno organizzando per l'autunno un appuntamento specifico e iniziative mirate per illustrare alle imprese interessate vantaggi e convenienza dell'attenzione alla sicurezza informatica aziendale.

Le opportunità messe a punto dalla collaborazione tra Banca di Cherasco e HRC sono diverse: da “Security assessment” (il check up dello stato della sicurezza informatica aziendale) a “Awareness” (una piattaforma di formazione online che insegna all'utente a riconoscere il pericolo), poi “MDR” (un antivirus intelligente che monitora i dispositivi) e “Cyberdrive” (una piattaforma per la condivisione sicura dei file in azienda e all'esterno).

Spiegano da HRC: *“Nella nostra esperienza nel mondo della sicurezza informatica, abbiamo assistito più volte a cosa significa per un'azienda un attacco cyber: danni al bilancio, perdita dei dati, fermo delle attività, fino alle richieste di riscatto”.* Solo per aver sottovalutato un rischio che all'apparenza è remoto, mentre ormai è consapevolezza diffusa che riguarda tutti, in ogni momento, perché il web è ormai uno strumento imprescindibile non solo nel mondo dell'impresa e del lavoro. Anche per queste ragioni Banca di Cherasco ha deciso di promuovere queste novità tra le aziende. Inoltre sono previste agevolazioni fiscali se si investe in sicurezza informatica.

Un forno per ceramiche donato all'associazione il Sorriso

Nel centro di Cherasco un luogo di inclusione

di L.B.

La ceramica come arteterapia e strumento di inclusione: ovvero la capacità di unire una produzione artigianale, tra manualità e concentrazione, fino alla magia del risultato finale, sempre sorprendente e gratificante. L'associazione cheraschese "Il Sorriso", fondata 35 anni fa e rinata con un nuovo gruppo di volontari durante la pandemia, ha ricevuto da Banca di Cherasco 3 mila euro per l'acquisto di un nuovo forno per la cottura di manufatti in ceramica, realizzati da persone diversamente abili (15 in tutto, disabili fisici e intellettivi) insieme a due educatrici abilitate e una ventina di volontari.

L'associazione ha sede nel cuore del centro storico di Cherasco, in locali messi a disposizione dal Comune in via Carlo Alberto 2 (è l'isolato della Media e del centro anziani): uno spazio coloratissimo, aperto tre mattina a settimana e tutti i pomeriggi.

Il forno consente all'associazione di "autofinanziarsi" perché tutte le realizzazioni vengono poi proposte a offerta libera in manifestazioni, mercati, eventi, iniziative solidali: si va dalle tazze alle decorazioni, poi piatti, statuine, vasi, miniature, oggetti adatti per cerimonie, bomboniere, battesimi e feste dalla Pasqua al Natale. Il presidente dell'associazione è Arturo Cavallo e a giugno, all'inaugurazione del nuovo forno, ha spiegato: "In Banca di Cherasco abbiamo trovato la sensibilità per fare funzionare al meglio un'associazione unica nel suo genere come la nostra. Il nuovo forno permette di ridurre i consumi di elettricità e aumentare l'attività rispetto al vecchio manufatto, che aveva oltre 20 anni". Alla cerimonia, oltre all'associazione al completo, c'erano il sindaco di Cherasco Carlo

Davico e i vertici della Banca: il Presidente Giovanni Claudio Olivero, il Vice Direttore Vicario Lorenzo Crida e il Responsabile della filiale di Cherasco Francesco Filippazzi.

Irene e Cinzia sono le due coordinatrici dell'associazione: "Abbiamo lanciato anche un progetto in collaborazione con l'Istituto comprensivo del paese che si chiama "Mani in creta", poi un laboratorio fotografico che si chiama "To be" sulla dignità della disabilità e presto inizieremo anche con il teatro. Ma le ceramiche restano centrali, grazie al fatto che questa attività mette insieme artigianato e arte, permette gratificazione e trasmette tranquillità: anche per questo è molto apprezzata dai nostri ragazzi".

Tra le prime produzioni fatte con il nuovo forno ci sono stati anche la targa di ringraziamento all'Istituto di credito cooperativo e alcune spille e calamite da frigo con il logo di Cassa Centrale Banca.



Foto di gruppo per l'inaugurazione del nuovo forno



“Scegli chi resta” la campagna promozionale di Banca di Cherasco per i nuovi Soci

Per contrastare la desertificazione bancaria nei piccoli centri

di R.I.

“Sono sempre i migliori quelli che se ne vanno? Scegli chi resta”. Sono i contenuti della campagna promozionale lanciata nei mesi scorsi da Banca di Cherasco, sia sui media della provincia di Cuneo sia in una serie di cartelloni affissi in città e paesi.

Uno slogan semplice per far capire che “fiducia” significa essere sempre vicini a clienti e Soci, con la sicurezza e l’affidabilità di avere una filiale (fisica e non virtuale) a disposizione.

In Italia hanno chiuso oltre 11 mila filiali in meno di 10 anni e sta accadendo di nuovo in alcuni Comuni del Cuneese. Il trend è destinato a proseguire, soprattutto se si guarda ai piani industriali dei grandi gruppi. Secondo i dati di Bankitalia nel 2022 si è registrata un’ulteriore riduzione del numero degli sportelli bancari attivi sul territorio italiano del 3,1%, ovvero 664 sportelli in meno. E oltre 4 milioni di italiani risiedono in Comuni privi di bancomat e filiali: un problema per gli anziani, ma anche per molte piccole imprese e realtà commerciali e artigianali.

Per questo è importante sottolineare che c’è chi ha deciso di credere nel territorio dove opera da oltre

60 anni: Banca di Cherasco è un Istituto di Credito orgogliosamente Cooperativo, che mette al centro le persone e la comunità. Un Istituto fiero di restare sul territorio per dare un servizio sempre migliore, più completo, più affidabile, seguendo i valori del mutualismo e della cooperazione.

Anche per questo la campagna pubblicitaria invita a scoprire “il nostro modo di fare Banca” e le offerte per i nuovi clienti: chi trasferisce il suo conto corrente avrà zero spese di gestione per un anno intero (il periodo di estende fino alla fine del 2025 per i nuovi Soci), oltre a bancomat e internet banking gratuiti. Per informazioni sul conto corrente Seven plus gratuito (cioè senza spese di tenuta conto per 12 mesi) è necessario rivolgersi alle filiali di Banca di Cherasco a Cherasco (n piazza Gina Lagorio 1) e a Moretta (in piazza Regina Elena 1)

Le condizioni contrattuali sono indicate nei Fogli Informativi messi a disposizione del pubblico presso gli sportelli della Banca e nella sezione “Trasparenza” del sito www.bancadicherasco.it. L’offerta è valida fino al 30 settembre 2023 per chi apre un nuovo conto corrente e fino al 31 dicembre 2025 per chi diventa anche Socio di Banca di Cherasco.



Sono sempre i migliori quelli che se ne vanno?

SCEGLI CHI RESTA e crede nel futuro della tua Comunità.



Vieni a scoprire il nostro modo di fare Banca e le OFFERTE PER I NUOVI CLIENTI:*

- € Trasferimento conto corrente:
 - zero spese di gestione per un anno intero
 - zero spese di gestione fino a fine 2025 per i nuovi Soci

📄 Bancomat gratuito

📱 Internet Banking gratuito

Per informazioni sul conto corrente Seven Plus gratuito rivolgiti alle filiali di:

📍 CHERASCO - Piazza Gina Lagorio, 1

📍 MORETTA - Piazza Regina Elena, 1

*L'offerta è valida fino al 30 settembre 2023 per chi apre un nuovo conto corrente o fino al 31 dicembre 2025 per chi diventa anche Socio Banca di Cherasco

L'impegno del credito cooperativo italiano in Ecuador

Il modello di cooperazione del progetto "Microfinanza campesina"

di L.B.

I valori del credito cooperativo uniscono il nord e il sud del mondo, ovvero Cherasco in provincia di Cuneo e Quito capitale dell'Ecuador. Il progetto "Microfinanza Campesina", promosso da Federcasse (Federazione italiana delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Artigiane) è nato oltre 20 anni fa per sviluppare microcredito ed economia circolare nel Paese sudamericano. Un progetto a cui Banca di Cherasco aderisce dal 2005.

Il mondo italiano del credito cooperativo, partendo da alcuni valori irrinunciabili come mutualità e reciprocità, ha fatto nascere nel Paese sudamericano un modello economico "innovativo", fondato sull'erogazione di piccoli prestiti a donne, famiglie, imprese, cooperative locali: forme di auto-mutuo-aiuto che riprendono il pensiero con cui era nato oltre un secolo fa il credito cooperativo piemontese, sotto forma di casse rurali e mutue.

Finora in favore dell'economia ecuadoriana le Bcc italiane hanno erogato finanziamenti per oltre 90 milioni di dollari, di cui 4 milioni a fondo perduto, sia alla Fepp ("Fondo ecuadoriano populum progressio", una fondazione privata senza scopo di lucro nata negli Anni '70 su iniziativa della Conferenza Episcopale Ecuadoriana) sia al Banco Desarrollo, istituto di cui il sistema cooperativo italiano detiene parte delle quote.

Spiega Marco Carelli, Direttore Generale di Banca di Cherasco: "Abbiamo deciso di sostenere Microfinanza campesina perché è un progetto fondato sul rapporto tra pari: un Paese avanzato come l'Italia finanzia quello in via di sviluppo partendo dalla fiducia nelle persone e nella rete locale delle cooperative di risparmio e credito. Un'iniziativa che è anche uno dei modi con cui si concretizza la funzione sociale ed educativa del credito cooperativo: unire razionalità economica, finalità mutualistiche, crescita sostenibile. Un credito che è "micro" solo per gli importi,

perché responsabilizza le persone, funziona se è partecipato, mette al centro la dignità di donne e uomini. Il mondo della Bcc, qui come all'estero, opera nell'interesse generale oltre che a vantaggio dei Soci. E lo fa anche nelle iniziative di cooperazione internazionale come questa". Negli anni i finanziamenti di Banca di Cherasco, insieme ad altre realtà di tutta Italia del credito cooperativo, si sono trasformati in forni per mattoni, nuovi allevamenti, piccoli laboratori e fabbriche, nuove case e negozi.

"Microfinanza campesina" è il più grande progetto di questo tipo realizzato con fondi privati: è stato studiato a livello internazionale perché si è rivelato un modello di cooperazione efficace per combattere la povertà. Nel tempo tutti i finanziamenti sono stati restituiti a scadenza: un risultato importante perché la microfinanza si rivolge a chi in genere non è considerato solvibile, perché privo di garanzie. Così la microfinanza sostenuta dall'Italia con le sue Bcc si è dimostrata capace di ridurre la povertà, generando inclusione sociale ed equa distribuzione delle risorse.



“Mutua Cuore”, l’assistenza mutualistica dedicata a Soci e alle loro famiglie

di L.B.



Uno strumento non solo economico per rendere concreta ed effettiva la vicinanza ai Soci di Banca di Cherasco. Si chiama “Mutua Cuore” ed è l’associazione assistenziale di natura mutualistica nata per supportare Soci e loro famiglie in tanti ambiti della quotidianità e nei differenti percorsi di vita: dallo sport allo studio, dalle attività culturali e ricreative alle esigenze di salute. Insomma, un modo per prendersi cura di sé e dei propri cari a prezzi accessibili e allo stesso tempo una risposta alla riduzione costante dei servizi del welfare pubblico, sempre più percepita tra inflazione e continue sforbiciate al sistema sanitario nazionale e ai servizi per le famiglie.

La Mutua della Banca di Cherasco è attiva principalmente su tre “settori”, tutti

egualmente importanti e trasversali: c’è l’ambito sanitario (per ottenere rimborsi a seguito di esami o visite mediche specialistiche in centri convenzionati, oltre a diarie in caso di ricoveri, incidenti, urgenze), quello sociale (un contributo alle spese familiari, legate a nuovi nati, alla scuola e allo sport, oltre a convegni specialistici e momenti di prevenzione) e ancora quello ricreativo e culturale.

Inoltre, negli ultimi mesi si è lavorato ad alcune “attività speciali” come i check up e campagne di prevenzione che sono ripresi in collaborazione con le sedi Lilt (associazione lotta ai tumori) di Bra, Cuneo, Saluzzo, Torino, Pinerolo e Genova, ovvero nelle tre provincie di Piemonte e Liguria dove la Banca opera.

Banca di Cherasco ha scelto di promuovere Mutua Cuore per essere davvero vicino ai Soci e dare pieno mandato alla missione di “banca di territorio”, improntata sulle relazioni e sulla centralità delle persone.

Il progetto fin fa principio è stato sviluppato con la consulenza del Comipa, ovvero il Consorzio Mutue Italiane di Previdenza e Assistenza: si tratta di una società appartenente all’universo del Credito Cooperativo, con sede a Roma, che ha seguito la costituzione e il lancio di oltre 50 mutue in tutta Italia, analoghe per scopi e operatività a quella di Banca di Cherasco, che di Mutua Cuore è allo stesso tempo fondatore e Socio sostenitore.

I passaggi tecnici nei prossimi mesi saranno diversi e tutti importanti: l’Assemblea straordinaria dei Soci a inizio estate, poi il completamento dei passaggi per l’iscrizione al Runts, ovvero il registro unico nazionale





del Terzo Settore, gestito in modo telematico dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; una scelta, quest'ultima, arrivata dopo l'importante riforma del settore no profit in Italia e che per Mutua Cuore consentirà soprattutto di rendere più trasparente e snella tutta l'attività. Così entro fine anno Mutua Cuore diventerà a tutti gli effetti un "Ente del Terzo Settore" (ETS in sigla), iscritto in un apposito registro. Una modifica che permetterà di beneficiare di agevolazioni - anche di natura fiscale -, oltre alla possibilità di stipulare convenzioni diverse rispetto al passato.

Il nuovo Consiglio di Mutua Cuore è composto da Gaia Taricco (presidente), Daniela Domeniconi (vice) poi i consiglieri Luca Arese, Renato Priolo e Fulvio Zornotti. Nel Collegio sindacale ci sono Maria Teresa Carrè (presidente) con Paolo Giraud e Barbara Oggero (i componenti supplenti sono Stefano Bergesio, Alberto Messa).

Nel corso del 2022 è rimasto stabile il numero dei Soci (oltre 1.100, a cui vanno aggiunti quasi 900 familiari e congiunti assistiti), così come l'importo di erogazioni e sussidi versati a favore degli iscritti. Tra i Soci di Mutua Cuore le fasce di età più rappresentate sono quelli tra 51 e 60 anni, seguiti gli over 70.

Quando era nata Mutua Cuore, il Presidente di Banca di Cherasco, Giovanni Claudio Olivero, aveva spiegato: "La Banca di Credito Cooperativo è socio fondatore e sostenitore di Cuore, che è una realtà nata per rafforzare il patto di reciproca fiducia e sostegno con il nostro territorio e i nostri Soci. Una realtà la

cui efficacia si misura in base ai servizi offerti e alla capacità di aiutare i Soci".

La Presidente di Mutua Cuore, da tre anni, è Gaia Taricco (da poco ricopre anche la carica di Vice Presidente di Banca di Cherasco) che aggiunge: "In questi anni siamo riusciti a portare avanti diversi progetti, peraltro in un periodo reso molto complesso dalla pandemia. Abbiamo in preparazione altre iniziative per l'immediato futuro. Prima però Mutua Cuore dovrà ancora svilupparsi dal punto di vista operativo, tenendo sempre a mente i principi e le finalità per cui è stata fondata".

Mutua Cuore serve a promuovere un sistema mutualistico integrativo, complementare al servizio sanitario nazionale. E nel tempo ha allargato il suo raggio d'azione: ad esempio sono molto utilizzati i sussidi per le estete ragazzi o i campi estivi (ai figli dei Soci), così come i rimborsi parziali delle visite medico-sportive o l'attività sportiva e scolastica, fino alle tante iniziative di prevenzione.

L'iscrizione a Cuore è riservata alle persone fisiche, Soci della Banca di Cherasco, che pagano una quota in base alle azioni possedute dell'Istituto di Credito Cooperativo. Peraltro la domanda di adesione può essere presentata in uno qualsiasi dei 26 sportelli della Banca nelle province di Cuneo, Torino e Genova.

I dettagli per aderire, l'entità dei rimborsi, le varie iniziative e il lungo elenco con centinaia di realtà convenzionate sono visibili a tutti sul sito www.mutuacuore.it o recandosi in una filiale di Banca di Cherasco.



Giro d'Italia, tappa Bra-Rivoli

Il Giro d'Italia è uno degli eventi sportivi più importanti (e una delle competizioni più amate dal pubblico), per questo Banca di Cherasco ha sostenuto il Comitato di Tappa del Comune di Bra per l'organizzazione degli eventi collaterali alla partenza della 12a tappa, la Bra-Rivoli. Prima della partenza della "carovana rosa" la Banca ha poi sostenuto l'evento Bici in Città - Speciale Giro d'Italia, organizzato in collaborazione con Uisp Comitato Territoriale Bra-Cuneo: oltre 250 partecipanti per 13 km di percorso. Un modo originale e spensierato per promuovere la mobilità sostenibile e i corretti stili di vita.

Rinnovabili e agricoltura

Opportunità e criticità del nuovo Decreto sul biometano per incentivare lo sviluppo di una fonte green e sostenibile, in un momento di prezzi altissimi per tutte le energie non rinnovabili. Se ne è parlato a Cherasco, a fine gennaio, in un convegno nell'Auditorium della Banca organizzato da Bcc e AgroEnergia (società specializzata da oltre 30 anni nei servizi per le energie rinnovabili in agricoltura) in collaborazione con il Consorzio Monviso Agroenergia: oltre cento i partecipanti, soprattutto piemontesi e lombardi. Nella foto l'introduzione del Vice Direttore Generale Danilo Rivoira.



Cavallermaggiore, dono alle scuole

Le nuove carte geografiche, aggiornate e donate da Banca di Cherasco alle classi di Media e Primaria dell'Istituto Comprensivo di Cavallermaggiore. Per la consegna, a maggio, insieme ai ragazzi erano presenti il Sindaco di Cavallermaggiore Davide Sannazzaro, il giovane Sindaco del Consiglio Comunale dei Ragazzi, il dirigente scolastico. Per la Banca c'erano il Direttore Generale Marco Carelli e il responsabile della filiale di Cavallermaggiore Pierfranco Carena.

La StraBra con 3000 partecipanti

Alla StraBra, come ogni anno, sport e volontariato si sono uniti in passeggiata-corsa non competitiva che si snodava lungo 9 km di percorso. La Banca ha sostenuto anche quest'anno il grande evento (oltre 3 mila partecipanti) che a inizio aprile hanno invaso la piazza del Municipio per poi dirigersi verso le frazioni collinari di San Michele e San Matteo.



Avis Cherasco festeggia 15 anni

Un ulivo per festeggiare i 15 anni dell'Avis di Cherasco: fin dalla nascita del sodalizio, Banca di Cherasco è stata sempre vicina all'associazione donatori del sangue che ha organizzato la festa sociale al Palaexpo, premiando i volontari che più si sono impegnati e "recuperando" le premiazioni rinviate per la pandemia. L'associazione conta 700 iscritti e oltre 200 donatori assidui. Dopo messa e premiazioni, è stato piantato un ulivo donato dal Comune con il sostegno della Bcc: l'albero è stato benedetto da don Filippo, parroco della città. Tra i premiati per le donazioni anche Giovanni Claudio Olivero, presidente dell'Istituto di Credito Cooperativo.



Nuova filiale Sommariva Bosco

Inaugurata poche settimane fa la nuova filiale di Sommariva del Bosco: un trasloco di poche centinaia di metri - da via Cavour a via Donatori del Sangue 11/B -, nel cuore del centro storico del paese, a due passi da piazza Roma. Così adesso l'istituto di credito cooperativo (che è presente da 23 anni nel centro roerino) è in una zona più centrale e facilmente raggiungibile. Il Direttore Generale Marco Carelli: "I servizi che una Banca di Credito Cooperativo può dare attraverso la tecnologia sono imprescindibili, ma non sono sostituiti dal contatto con personale specializzato che sa dare risposte concrete e immediate, a tutti".

Piterbol Cup a Genova

Due giornate di sport, giochi e fumetti tra Arenzano a Genova Porto Antico con oltre 200 partecipanti da Liguria e Piemonte. Anche quest'anno l'associazione Arenzano Ducks ha organizzato la "Piterbol Cup" con il sostegno di Banca di Cherasco. Ai giovani partecipanti è stato donato un curioso diario agenda tutto da colorare, realizzato grazie alla Banca. La due giorni di eventi, a fine maggio, è trascorsa tra tornei di basket giovanile, aree creative dedicate al fumetto e giochi da tavolo, coinvolgendo anche gli adulti accompagnatori dei ragazzi.

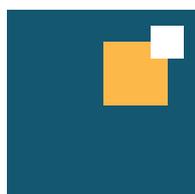


IL FUTURO DI IO È NOI!

**DIETRO UNA SCELTA PERSONALE,
UN BENESSERE COLLETTIVO**



bancadicherasco.it



**BANCA DI
CHERASCO**

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

